

«L'Inter dominatrice? Sì, ma attenzione alla reazione del Milan»

Renzo Ulivieri parla del prossimo campionato
«Dopo Calciopoli rossoneri con gli stimoli giusti»

di Massimo De Marzi

È UNO DEI DECANI della panchina, a 65 anni riparte con il Bologna inseguendo un posto nei playoff e quella serie A che i rossoblù persero nel 2005 in circostanze a dir poco «particolari». Renzo Ulivieri è un toscano schietto, a volte ruvido, ma sempre disponibile al



dialogo.

Mister, manca poco meno di un mese all'inizio del campionato. Cosa ha detto finora questo mercato?

«C'è una squadra che punta a fare la dominatrice incontrastata. La strategia dell'Inter mi sembra chiara: prendere tutti i migliori giocatori, in tutti i ruoli, per rafforzarsi e anche per indebolire le avversarie. Con Crespo, Ibrahimovic e Adriano ha una attacco stellare, ha preso gente di qualità anche negli altri reparti. Sulla carta Mancini e i suoi sono i più forti».

Anche perché il Milan parte da -8 e la Juve, quella che abbiamo conosciuto in questi anni, non esiste più.

«Fa effetto pensare alla Juventus in B, quanto al Milan ha l'handicap, ma è una squadra consolidata, con un grande impianto. Siccome è quella che fa il gioco più bello, mi aspetto che la penalizzazione gli regali grandissimi stimoli per evitare gli alti e bassi che un anno fa l'hanno condizionata. Poi Ancelotti è bravo e gli uomini li ha».

Però ha perso un certo Shevchenko. Se arrivasse magari Trezeguet...

«Attenzione, il francese non è il sostituto ideale. È un uomo d'area, un finalizzatore, con lui il Milan dovrebbe cambiare qualcosa, anche se guadagnerebbe un centravanti da venti gol. Non dimentichiamoci che il Milan ha sempre Inzaghi e Gilardino, non mi sembra poco. E comunque, se passa il turno in Champions, credo che qualcosa aggiungerà ancora».

Dietro alle milanesi c'è il vuoto?

«La Roma la vedo a ridosso ma un gradino sotto. Per Spalletti sarà dura ripetersi, soprattutto ripetere quel gioco scintillante che la squadra ha messo in mostra per

vato un tecnico come Guidolin che sa dare un'identità ben precisa e che conosce l'ambiente».

Quale squadra potrebbe essere la rivelazione? Magari il Torino, che ritrova la serie A dopo tre anni?

«È una neopromossa, chiedergli di fare la sorpresa sarebbe forzare troppo i tempi. Io penso che il Torino possa togliersi qualche soddisfazione e fare una buona mezza classifica. Piuttosto ha un ragazzo come Rosina, interessante e di prospettiva. Potrebbe essere la rivelazione del campionato. Assieme a qualche giovane dell'Atalanta e a quelli del Parma. Ecco, gli emiliani possono candidarsi al ruolo di sorpresa, anche se da anni sono costretti a fare tutto in economia».

Lazio e Fiorentina, che partono con handicap pesanti, rischiano di essere coinvolte dalla bagarre salvezza?

«Non credo, anche se in questi casi è importante partire forte per cercare di annullare subito la penalizzazione. Però se guardi gli organici di queste due squadre e consideri che, pur togliendogli 30 punti in classifica, sono rimaste in serie A, significa che ci sono

dei valori importanti».

Scendiamo anche al piano di sotto. Che B sarà con la Juve?

«Direi quasi una A2. Con i bianconeri, il Napoli, il Bologna e il Genoa sarà un torneo molto nobile, che mette assieme un numero incredibile di scudetti».

Gli strascichi di calciopoli condizioneranno anche il prossimo campionato?

«Non lo so, ci vorranno dei mesi per capirlo. La sensazione che lo scandalo mi ha lasciato è qualcosa di indescribibile, se devo usare un aggettivo. Poi è chiaro che al momento delle sentenze si è tenuto conto di molti fattori, per la Juve ha contato il passato e la gloria, per esempio. Quel che è certo è che non si sono guardate le regole. Tra un po' di tempo capiremo se c'era del buon senso in quello che è stato fatto o se si è persa una grande occasione per cambiare il calcio».

Intanto, cambia la nazionale.

Da Lippi a Donadoni...

«La vittoria del Mondiale deve lasciare una scia di gratitudine per il gruppo e per il grande lavoro fatto da Lippi. Con Donadoni si apre un nuovo ciclo. L'Italia deve guardare avanti».



TORNEO HERRERA Rossoneri ko a La Coruña Deportivo bestia nera Milan sconfitto 3-1

IL "RIAZOR" di La Coruña ancora una volta non porta fortuna al Milan. Nello stadio che vide i rossoneri battuti (4-0) ed eliminati nel ritorno dei quarti della Champions League 2003-04, ieri i ra-

gazzi di Ancelotti hanno rimediato una sconfitta 3-1 nella finale del trofeo "Teresa Herrera". Per il Milan rete di Kakà su rigore, per i galiziani in gol l'ex milanista Coloccini, Riki e Juan Rodriguez.

in breve

Tennis, torneo di Toronto
● **40° titolo per Federer**
Lo svizzero n.1 del mondo si è aggiudicato il Masters Series di Toronto battendo 2-6-6-3-6-2 il francese Richard Gasquet. Per Roger Federer quello canadese è il 7° torneo vinto quest'anno, il 40° in carriera.

Basket

● **Livorno, preso Rowe**
La società toscana ha ufficializzato l'ingaggio del play Jason Rowe. Il 28enne americano arriva dalla Loyola University e ha giocato a Cipro, Israele e Polonia prima di approdare in Francia per quattro stagioni. Ferrara, invece, ha trovato l'accordo con la guardia-play americana Paul Marigney (ex Digione).

Pallanuoto

● **Setterosa sconfitto**
L'Italia è stata battuta dall'Australia 10-7 (parziali 3-0, 4-3, 2-2, 1-2) nella finale della Coppa del Mondo a Tianjing, in Cina.

Rally

● **Loeb vince in Germania**
Con la vittoria al Rally di Germania, nona prova del Mondiale, Sebastien Loeb, su Citroen Xsara, ha eguagliato i 26 successi in carriera dello spagnolo Sainz.

Morbo di Gehrig

● **Muore pugile thailandese**
L'ex pugile thailandese, Poompatrat Payao, primo atleta nella storia del suo paese a vincere una medaglia alle Olimpiadi (bronzo a Montreal '76) e campione del mondo Wbc minimosca, è morto a 49 anni per il morbo di Gehrig. Per i medici che lo hanno avuto in cura, il morbo degenerativo del cervello e del sistema nervoso gli sarebbe stato causato dai colpi ricevuti sul ring.

MERCATO Il Real vuole il trequartista: è disposto a cedere il Fenomeno e a pagare 30 milioni

Affare Ronaldo, Kakà in vendita?

di Luca De Carolis

MILANO-MADRID Il Milan vuole Ronaldo e il Real rilancia per Kakà. L'affare più importante del calciomercato potrebbe arrivare sull'asse Milano-Madrid. I rossoneri

hanno bisogno di una punta di nome, e corteggiano il fuoriclasse brasiliano. Il Real è pronto a trattare, anche perché è stracolmo di punte, ma vuole inserire nell'operazione Kakà, che ha inseguito per due mesi.

L'offerta dei galacticos per il trequartista è allettante: 30 milioni più Ronaldo. Kakà da parte sua ha già detto che sarebbe felice dell'arrivo di Ronaldo, ribadendo però di stare «benissimo al Milan». Ma il giocatore non avrebbe problemi a trasferirsi nel Real, che peraltro non potrebbe utiliz-

zarlo in Champions League, avendo il brasiliano già disputato l'andata dei preliminari con i rossoneri.

Silenzio invece del Milan, che accettando la proposta del Real avrebbe un centravanti di prestigio e tanti soldi da reinvestire per un grande centrocampista. Ossia Diarra del Leone (seguito anche dal Real) per cui i francesi vogliono almeno 40 milioni. Ma i rossoneri, che sabato sera hanno giocato in amichevole in Spagna proprio contro l'Atletico Madrid, non mollano la pista per l'attaccante Fernando Torres.

Nonostante le smentite, proseguono i contatti tra il Torino e Vieri. I tifosi però non lo vogliono per il suo passato con la Juventus, e stanno inondando il club di e-mail contro il suo ingaggio. La tifoseria vorrebbe il ritorno di Marazzina, ora al Bologna, e chiedono la conferma di Stello-

so per i continui rinvii.

I giallorossi continuano anche a trattare Semioli (l'obiettivo è averlo in comproprietà) e seguono Bogdani, attaccante che piace molto anche all'Udinese, al Torino e al Chievo. Per lui il Siena chiede 6 milioni. Infine, il Real Madrid continua il pressing su Mexes e Chivu. Difficile però che la Roma li lasci partire, se non per cifre molto alte (20 milioni).

L'Atalanta e il Genoa hanno chiesto alla Fiorentina il difensore Di Loreto. Prandelli però preferirebbe tenerlo. L'attaccante Riganò invece andrà al Messina, che potrebbe cedere Fioccarì al Cagliari. Anche il Parma ha bisogno di un difensore, e vorrebbe riprendere Torrisi dal Bologna. L'Ascoli invece cerca un attaccante: Gasparetto del Mantova e Thomas Job (di proprietà della Sampdoria) sono i primi obiettivi.

JUVENTUS Da oggi gruppo al completo Buffon e Trezeguet restano in bianconero

Un Ferragosto di ottimismo, quello bianconero, come pochi, solo una settimana fa, si aspettavano. La prima soddisfazione della stagione, battere l'Inter, è arrivata. Ma soprattutto, sono arrivate conferme sul futuro dei big, con Buffon e Trezeguet in testa. Il francese ha fatto capire che è solo una questione di soldi e verrà accontentato: entro la settimana firmerà il prolungamento di contratto (con relativo aumento) fino al 2010 e allora Deschamps si troverà un asse portante (Buffon-Kovac-Nedved-Trezeguet) davvero di lusso per la serie B.

L'allenatore è il vero vincitore di questo mese difficilissimo della Juventus: le sue doti umane, tecniche, hanno colpito e convinto (forse non sorpreso) tutti, dal presidente Cobolli, ai campioni rimasti, ai nuovi arrivati, agli incerti. Uno di questi, Camoranesi, che aveva detto a chiare lettere di volere andare via, adesso è disposto a ripensarci e il merito, al-

l'ottanta per cento, è del giovane e stimato tecnico transalpino. In settimana (il giorno 18) si attendono buone notizie anche dal Coni, ma non c'è più la frenesia di prima: se la B verrà confermata, non si faranno drammi. Intanto si moltiplicano i comitati a sostegno legale della società: l'ultimo nato è quello di Savigliano, in provincia di Cuneo, il "difendiAMO la Juve", che conta ottomila aderenti e si dice disposto a ricorrere al Tar autonomamente, anche se non lo farà la Juve, forte del fatto che alcuni aderenti sono azionisti e quindi si ritengono danneggiati dalla serie B.

Ieri, intanto, si sono allenati gli ultimi quattro arrivati (Buffon, Trezeguet, Camoranesi e Del Piero. E da oggi, il gruppo sarà al completo e Deschamps spera che arrivino anche i nuovi acquisti, Felipe (in alternativa Kouffour), Boomsong, la quinta (solo nel caso in cui Trezeguet non accettasse di restare).

Thomas L. Friedman



Il mondo è piatto

Breve storia del ventunesimo secolo

Dal vincitore di tre Premi Pulitzer
il libro sulla globalizzazione che ha fatto discutere politici
e lettori in tutto il mondo.

MONDADORI
www.librimondadori.it